

quale attraversa diagonalmente il fiume, è costrutta ad opera incerta con legname e ciottolame, ed è così bassa che le escrescenze ordinarie la coprono, occasionando una rapida.

Cinquecento metri a monte della indicata rampa, presso una casetta isolata sulla sponda destra (fra la casetta Mâniza, il fiume e la gr. strada havvi prato), il letto del fiume, largo 200^m, è diviso da isolotto ghiaioso in due canali: il canale di destra, largo 30-50^m, è profondo; quello di sinistra ha poca acqua e larghezza di 20^m circa. Questa località pare sia la più conveniente pel gettamento di un ponte in tutto il tratto dal porto di Gorizia al ponte di Sagrado; alla testata destra converrebbe eseguire una rampa di discesa con materiale da ponte e non scavarla nella ripa stante la compattezza del conglomerato: sulla sinistra l'accesso è facile, avendosi piarda e bassa ripa di alluvioni sciolte. Precisamente di fronte alla casetta e in sinistra, si scorgono gli avanzi di uno spalleggiamento in terra, lungo 120^m, con due piazzole per pezzi da campagna agli estremi; da questi avanzi partono due carraeccie di cui una va a Savogna e l'altra a Villa inferiore. Da queste località si giunge al ponte di Rubia sul Vippaco sottopassando l'argine ferroviario, e da Rubia si va a Sagrado — pag. seg. — o a Gabria — *Carso di Comen. f*); da Savogna si può andare direttamente a Merna per la strada — *Valle del Vippaco m*) — che attraversa la ferrovia di livello.

Il regime del fiume è tale da non apportare col tempo sensibili variazioni sul descritto fronte di Maniza; all'una o all'altra rampa della destra sponda trovasi ormeggiato un battelloccio capace di 8-10 uomini, raramente adoperato, essendo il transito in questo sito insignificante.

Da Rubia a Sagrado. — Le acque del fiume scorrono in questa porzione ordinariamente riunite in un solo canale contro